

andrebbe a recargli l'annunzio dell'incendio della sua casa, ch'ei gli risponderrebbe: zitto; veggo un'allodola. Il mondo si moverebbe tutto attorno di lui, ch'ei rimarrebbe saldo al suo posto, ch'è quanto dire al suo uccellatoio. In un dato luogo s'apparecchieranno feste singolari, straordinarie: si commoverà tutto il paese, giungeranno i forestieri dalle parti d'Italia più lontane e d'altrove; quando gli altri giungono ei si diparte: si divertano gli altri colle pompe, cogli spettacoli: il suo spettacolo è il suo roccolo; le sue pompe sono i lacci, il vischio e i dolci inganni.

Il cacciatore dell'allodole è il più avaro dispensiero del tempo. Andate a visitarlo in campagna, s'intende fuori d'autunno; ei vi farà le più care, le più amorose accoglienze; si tratterrà cortesemente con voi; ma colle mani non istarà già in ozio, e parlando, ora stringerà o accomoderà un lacciuolo, ora rimenderà una cannuccia; s'accosterà d'un balzo, quasi per moto istintivo, alla finestra non appena vedrà un'ala per aria, e a voi che nol chiedete, e non v'importa niente, dirà: è una calandra o un cardellino: cose da nulla!

Egli ha un'altra qualità tutta sua propria: